



Geologi: sono 3 milioni i cittadini che abitano in zone ad alto rischio sismico

Sono invece **21 milioni le persone che abitano in zone a rischio medio**. Le regioni a maggiore rischio sismico sono Sicilia, Calabria, Campania e Toscana



20 maggio, 2012 ore 14:12

Roma, 20 mag. - (Adnkronos) - "Ben 3 milioni di persone abitano in zone ad alto rischio sismico, **21 milioni quelle che abitano in zone a rischio medio**. Le zone ad elevato rischio sismico sono circa il 50% del territorio nazionale. I comuni potenzialmente interessati da un alto rischio sismico sono 725, quelli a rischio medio sono 2.344. Gli edifici che si trovano in zone a rischio sismico sono poco più di 6 milioni mentre le abitazioni sono più di 12 milioni. In Emilia Romagna la popolazione residente in aree potenzialmente a rischio sismico è di 1.308.443 abitanti".

Questi sono dati del rapporto Terra e Sviluppo del Consiglio Nazionale dei Geologi (Cng) che sono stati diffusi oggi da Gian Vito Graziano, il presidente del Cng, intervenendo sul terremoto verificatosi in Emilia Romagna. I geologi, nel rilevare che "in Italia i terremoti sono circa 2.000 l'anno", puntano l'accento su un aspetto fondamentale riguardante l'Italia: "**Il nostro è un Paese sismicamente vulnerabile, con edificati in larga parte ancora poco idonei a resistere** bene ai terremoti e/o ubicati in zone geologicamente poco idonee. Il 60% degli 11,6 mln di edifici italiani a prevalente uso residenziale e' stato realizzato prima del 1971 mentre l'introduzione della legge antisismica per le costruzioni in Italia è del 1974".

Le regioni a maggiore rischio sismico, rileva Graziano, "sono la **Sicilia** con 22.874 Km² con 4.665.992 residenti in aree potenzialmente a rischio sismico, la **Calabria** con 15.081 Km² e 2.009.330 residenti, la **Toscana** con 14.408 Km² di aree a potenziale rischio sismico e 2.768.539 residenti e la **Campania** con 12.319 Km² e 5.318.763 residenti in aree a potenziale rischio sismico".